

Il commento

OLIMPIADI, IMMAGINE VIRTUALE E REALTÀ

di **Nicola Pasini**

Milano-Cortina 2026: si parte! Un mega evento universale (come i mondiali di calcio) con una esposizione mediatica globale, soprattutto durante la cerimonia inaugurale. Per riprendere la celebre distinzione di Celentano nel programma Rockpolitik, Olimpiadi e Paralimpiadi sono come il «rock», le esposizioni universali (vedi Expo) più simili al «lento». Le prime fast, di breve durata e con poca popolazione al seguito; le seconde slow, di lunga durata (6 mesi) e con imponente movimentazione di persone. Entrambe accomunate per essere strumenti di marketing territoriale. Nella società attuale dove la comunicazione è (quasi) tutto, sport e territorio si valorizzano reciprocamente attraverso il messaggio che si diffonde alla velocità della luce. C'è poi, fuori dal perimetro dei giochi, un variegato mondo cui dover render conto: il pubblico esterno (che guarda, anche oltre i confini nazionali, e giudica), i destinatari delle infrastrutture materiali (opere pubbliche realizzate o quasi...) e immateriali (quanta fiducia, reputazione, credibilità, in fondo autostima, siamo in grado di diffondere?) che legittimamente chiedono anche di migliorare la qualità della loro vita e l'immagine dei luoghi al centro dei giochi: Milano, Cortina e tutti i siti coinvolti, turistici e non.

continua a pagina 5

 **Il commento**



L'Olimpiade tra immagine virtuale e realtà

SEGUE DALLA PRIMA

Una sfida ambiziosa, la cui posta in palio è alta. L'intento, oltre a fare il pieno di medaglie, è attrarre risorse (non solo turisti) di diversa natura, diffondere positivamente l'immagine del vasto comprensorio che ospita i giochi, nonché attirare investimenti esogeni, delineando al contempo processi di rigenerazione economica e urbana all'insegna della sostenibilità ambientale. I giochi, si sa, sono sottoposti alla prova del pendio sdrucchiolevo, non solo in termini di performance sportiva, in cui i diversi soggetti locali, nazionali, pubblici e privati sono chiamati a

Coinvolgimento

Questi due mesi siano utili alla comunità milanese per le nuove sfide

cooperare all'organizzazione e alla gestione dell'intero evento. Si spera che in questi due mesi il coinvolgimento della comunità locale sia attivo, che essa faccia propri i cambiamenti prodotti nel sistema territoriale di riferimento (la trasformazione del villaggio olimpico in studentati universitari — sempre pochi — è comunque un indicatore di successo). Si auspica, infine, che gli italiani tutti (a prescindere dalla loro visione del mondo) dimostrino quel senso di appartenenza e consapevolezza identitaria (a partire dalla bandiera e dall'inno nazionale) generata nel sistema durante l'evento. A volte le opportunità bussano alla porta inaspettatamente. Come un gioco che si trasforma in una realtà tangibile, le

olimpiadi e le paralimpiadi Milano-Cortina 2026, soprattutto in questo momento di forti incertezze politiche e di disordine internazionale, sono chiamate ancora una volta a promuovere attraverso la competizione sportiva la partecipazione universale e prima di tutto l'unione dei popoli (De Coubertin docet).

Nicola Pasini
Università degli Studi di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA